

**COMUNITA' MONTANA SALTO - CICOLANO
ZONA VII**

Fiumata di Petrella Salto

Provincia di Rieti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO DISTRETTUALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2011

N. 47

DEL 28.11.2011

L'anno **DUEMILAUNDICI** addi del mese di **NOVEMBRE** alle ore 10,00 e seg.ti, in Fiumata di Petrella Salto e nella consueta sala delle adunanze, convocata nelle forme consuete, la giunta esecutiva della Comunità Montana si è ivi riunita.

			Fatto l'appello nominale risultano	
			PRESENTE	ASSENTE
1.	RINALDI	Carmine Presidente	X	0
2.	MOZZETTI	Sergio Assessore	X	0

Assiste all'adunanza il Segretario D.ssa Silvia RIDOLFI.

Il **PRESIDENTE**, **ING.** Carmine Rinaldi, visto che il numero degli intervenuti è legale per deliberare, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

La Giunta

Premesso che occorre procedere all'approvazione del Piano per la non Autosufficienza anno finanziario 2011 entro il termine del 15 Dicembre 2011

- **Visto** il verbale della concertazione con le parti sociali, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, con l'amministrazione provinciale di Rieti e con la Asl Distretto Ri 4 tenutasi in data 26.09.2011;
- **Visto** il verbale della conferenza dei Sindaci tenutasi in data 04.10.2011, che ha approvato la proposta del Piano di Zona annualità 2011, Piano Piccoli Comuni annualità 2011, piano lotta alla Droga annualità 2011, Piano Affidato annualità 2011 e Piano non Autosufficienza annualità 2011;
- **Visto** L'Accordo di Programma tra La VII Comunità Montana "Salto Cicolano", rappresentata dal Presidente Ing. Carmine Rinaldi e il Distretto Socio Sanitario n. 4 Salto -Cicolano, rappresentato dal Dr. Gioacchino Paganelli, *per l'integrazione socio-sanitaria*, D. G. del 24.03.2005;
- **Vista** la l.r. 23 Novembre 2006, n. 20 concernente "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza" che, fra l'altro all'art. 7, comma 3, modifica la denominazione del capitolo di spesa n. H 41550 definendolo "fondo regionale per la non autosufficienza";
- **Visto** altresì l'art. 4 della l.r. 20 del 2006 per il quale la Giunta Regionale, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano socio-assistenziale, stabilisce con apposita deliberazione n. 601 del 31/07/2007 avente ad oggetto: art. 4 della l.r. 20 del 2006, Fondo Regionale per la non autosufficienza. Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse del fondo ed indirizzi della regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione delle risorse, adottata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessorato competente in materia di servizi sociali:
 - a) le fasce della non autosufficienza e le corrispondenti misure assistenziali differenziate in relazione ai differenti livelli di disabilità
 - b) i criteri e le modalità per regolamentare l'accesso alle misure assistenziali, tenendo conto anche delle condizioni economiche dell'assistito;
 - c) gli obiettivi e le modalità d'intervento
 - d) i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo, sulla base di quote capitarie ponderate tra gli ambiti territoriali di cui all'art. 47, comma 1, lettera c) della R. L. 38/1996,
 - e) le linee guida per la formulazione dei piani distrettuali di cui all'art. 5 e per la relativa attuazione;
 - f) le modalità per la verifica dei servizi e degli interventi attivati con le risorse del Fondo, assicurando il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e della Consulta per i problemi della disabilità e dell'handicap di cui alla L.R. 3 novembre 2003, n. 36;

Considerato che la non autosufficienza assume forme diverse a seconda del tipo di attività compromessa e di gravità e quindi implica la necessità di valutare il bisogno di assistenza caso per caso;

Considerato che l'art. 5 della l.r. 20/2006 prevede che le risorse disponibili vengano utilizzate nell'ambito di appositi piani distrettuali per la non autosufficienza approvati con le stesse modalità stabilite per l'adozione dei Piani di Zona distrettuali annuali, e tenendo conto delle iniziative inserite nei piani di zona stessi, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni;

Preso Atto che, fermo restando la promozione ed il sostegno degli interventi in favore dei disabili gravi e gravissimi di cui alla legge n. 162 del 1998, gli interventi e servizi finanziabili con le risorse per la non autosufficienza possono riguardare:

- a) specifici interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
- b) servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;
- c) dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;
- d) assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico - degenerative;
- e) interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
- f) programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati d'intervento;
- g) interventi economici straordinari per concorrere ai costi di de istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente.

VISTA La Deliberazione della Giunta Regione del 25/11/2011 n. 561 avente ad oggetto: Modifica del termine di presentazione dei Piani per la Non autosufficienza per l'anno 2011, e ripartizione dei fondi 2011 dove si modifica il termine della presentazione dei Piani per la Non autosufficienza per l'esercizio finanziario 2011 nella data del 15/12/2011, e si stabilisce l'importo relativo al Piano non Autosufficienza 2011 al Distretto Ri 4 - Ente Capofila VII^a Comunità Montana la somma di **€ 92.553,62**

CONSIDERATO altresì che l'articolo 6 della l.r. 20/2006 prevede che il servizio sociale del comune di residenza dell'assistito predispona, in collaborazione con il medico di base e con le unità valutative integrate delle ASL, piani di intervento personalizzati per le persone non autosufficienti;

Visti:

Il D.Lgs 267/2000,

Il vigente Regolamento di Contabilità;

Il bilancio c.a. in corso di approvazione;

Il PEG approvato con D.G. n. 43 del 21.09.2011;

I pareri resi dai Responsabili dei Servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lvo n. 267 /2000; Con voti unanimi,

DELIBERA

- 1) Di approvare, come in effetti approva, l'allegato Piano per la non Autosufficienza anno 2011, di cui alla L.R. 20 del 2006, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 2) Di trasmettere la presente Deliberazione All'Assessorato Politiche Sociali Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia- Area Integrazione Socio-Sanitaria, Via del Serafico, 127 - 00142 Roma;
- 3) Di conferire al presente atto, previa separata e unanime votazione, immediata eseguibilità ai sensi di legge



COMUNITA' MONTANA
SALTO CICOLANO

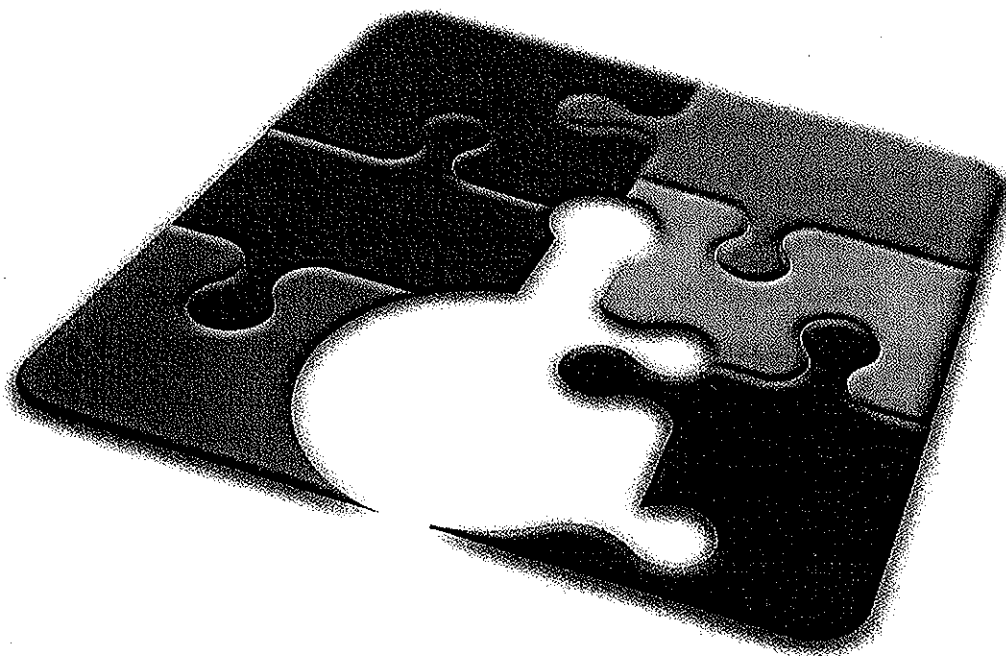
ENTE CAPOFILE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO R14

COMUNI AFFERENTI:

BORGOROSE, CONCERVIANO, MARCATELLI, FIAMIGNANO, PESCOROCCHIANO, PETRELLA SALTO, VARCO SABINO.

PIANO DISTRETTUALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

ANNO 2011



L.R. 20 Novembre 2006

“Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”

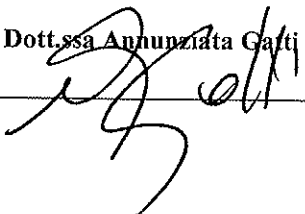
D.G.R. del 31 Luglio 2007

“ Art. 4 della L.R. 20/2006. Fondo regionale per la non autosufficienza. Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse del fondo ed indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione delle risorse”

D.G. R. n. 561 del 25/11/2011

oggetto: Modifica del termine di presentazione dei Piani per la Non Autosufficienza per l'anno 2011, e ripartizione dei fondi 2011

Dott.ssa Annunziata Gatti



PREMESSA:

Gli strumenti con cui attualmente il Distretto Socio-Sanitario RI4 fa fronte ai bisogni dei non autosufficienti sono oggi quantitativamente limitati, essi consistono, principalmente, nel servizio di Assistenza Domiciliare, erogata in forma diretta dai vari Comuni e dalla VII Comunità Montana secondo lo spirito della legge 328 del 2000; il quadro del territorio presenta un graduale invecchiamento delle persone anziane, che si riflette in termini pratici in un aumento molto forte della domanda di prestazioni sociosanitarie, i casi più importanti e seri sotto il profilo della non autosufficienza si risolvono, purtroppo, nell'istituzionalizzazione del soggetto in strutture residenziali. L'istituzionalizzazione separa il disabile dal contesto dei rapporti familiari e sociali in cui è abituato a vivere e dovrebbe quindi costituire solo una soluzione per i casi non trattabili a domicilio, mentre è utilizzato in un modo piuttosto frequente per carenza di servizi validi di supporto alla famiglia e alla persona non autosufficiente.

Il risultato è che il non autosufficiente e la sua famiglia restano sostanzialmente abbandonati a se stessi, con ricadute fortemente negative sulla qualità della vita del disabile che dei suoi familiari, specie sulle donne che vivono situazioni di emergenza prolungate e stressanti. In questa situazione le famiglie con buone disponibilità economiche ricorrono al mercato del lavoro domestico, in quanto i servizi domiciliari tradizionali non sono sufficientemente attrezzati, anche finanziariamente, e non rispondono alle esigenze del territorio. La necessità di ricorrere a personale straniero, spesso non qualificato, per l'assistenza a domicilio delle persone non autosufficienti, fa emergere inevitabili difficoltà nel rapporto tra la badante e le famiglie, dovuto a delle incomprensioni nella comunicazione, nell'appartenenza a culture diverse, ad usi costumi e credenze differenti anche nella gestione della persona assistita.

Importante è sottolineare come, una malattia rara come la SLA, presenta un'incidenza alta sul nostro territorio, infatti, attualmente nel complesso con il Piano non autosufficienza 6 malati affetti da SLA, hanno un piano di intervento personalizzato che gli assicura l'assistenza domiciliare, indiretta e diretta anche della durata di 24 ore.

Il Fondo Regionale per la non Autosufficienza, rappresenta un ausilio notevole per il nostro Distretto Sociale, infatti grazie ad esso abbiamo potuto implementare l'efficienza e l'efficacia della rete dei servizi territoriali e potenziare degli interventi basati sull'integrazione delle competenze e degli strumenti operativi ed organizzativi.

L'intervento del Distretto socio-sanitario RI 4 nell'ambito della non autosufficienza:

Gli interventi previsti da questo Distretto, finanziati dal Fondo Regionale per la non Autosufficienza, sono i seguenti:

1. **Specifici interventi di aiuto alla persona** : assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria per soggetti non autosufficienti, minori ed adulti, anche con patologie cronico - degenerative ovvero servizi di sollievo alla famiglia che accudisce il soggetto non autosufficiente ossia per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente. In questo tipo di interventi sono comprese le forme di assistenza domiciliare, mediante piani personalizzati, gestite direttamente dall'Ente o gestite in forma indiretta, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto, dalla famiglia, in relazione alle prestazioni da erogare.
 - Le percentuali di massima con le quali verranno realizzati gli specifici interventi di aiuto alla persona realizzati attraverso forme di assistenza domiciliare integrata saranno le seguenti:
 - Servizio di Assistenza Domiciliare gestito in forma diretta
il 60% del totale del fondo.
 - Servizio di Assistenza Domiciliare gestito in forma indiretta
Il 40% del fondo.

Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare gestita in forma indiretta, si precisa che il servizio viene realizzato sulla base dei piani d'intervento, previamente concordati tra l'Unità Valutativa e le persone richiedenti, così come si procede per l'Assistenza Domiciliare diretta, ma a differenza di quest'ultima l'utente è libero di scegliere i propri Assistenti Domiciliari direttamente ed è tenuto a regolarizzare il rapporto con i propri assistenti personale, mediante un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. L'Ente, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto dall'utente, in relazione alle prestazioni da erogare, prima di erogare il rimborso, totale o parziale, delle spese sostenute, chiede copia del contratto stipulato con l'operatore individuato, e, mensilmente, le copie delle buste paga dell'operatore impiegato nel servizio.

2. **Interventi economici straordinari** : concorso ai costi di deistituzionalizzazione del soggetto non autosufficiente. Tali interventi vanno ad integrare i servizi distrettuali, già attivati sul territorio, rivolti anche alle persone non autosufficienti, ma non gravanti sul Fondo Regionale per la non Autosufficienza. Gli utenti che

richiedono tali interventi, si rivolgono, personalmente o tramite i familiari, al Segretariato Sociale, presente in ogni comune, ovvero al Segretariato Sociale presente alla Asl Ri/4, in quanto il PUA, attualmente, sul territorio non è attivo. La richiesta viene accolta dai Professionisti che operano presso l'U.V.T. che, dopo attenta valutazione dei requisiti tecnici e l'accertamento della non autosufficienza del beneficiario, predispone un piano personalizzato di intervento che prevede l'assegnazione di contributi economici straordinari atti a contribuire, in senso, ampio, alla deistituzionalizzazione del soggetto beneficiario.

Il Distretto RI4 ha stipulato con la Asl di riferimento, la quale, si precisa, non partecipa finanziariamente al Piano, un protocollo d'intesa nel quale vengono evidenziati gli obiettivi specifici di integrazione socio-sanitaria relativi alle persone non autosufficienti e nel contempo la procedura operativa da seguire per accogliere la domanda e attivare i servizi sociali e sanitari adeguati al caso specifico. Il monitoraggio degli interventi attivati e la rilevazione della domanda sociale nell'ambito della non autosufficienza permettono di suddividere i beneficiari degli interventi personalizzati essenzialmente in tre aree assistenziali, quali:

- **Anziani** con temporanea, parziale o totale limitazione della propria autosufficienza, con particolare riguardo ai pazienti affetti da patologie cronico-degenerative ;
- **Adulti** colpiti da disabilità di natura fisica, psichica o sensoriale e/o affetti da malattie croniche in presenza di condizioni di non autosufficienza ;
- **Minori disabili** parzialmente o totalmente non autosufficienti ovvero in condizioni di temporanea non autosufficienza derivante da particolari situazioni patologiche.

Obiettivi del Piano

Obiettivo generale: Ottimizzare e potenziare i servizi distrettuali socio-sanitari già attivi sul territorio, per garantire un intervento efficiente ed efficace che risponda adeguatamente ai bisogni delle persone in condizione di non autosufficienza e allo stesso tempo sostenere i loro familiari.

Obiettivi specifici

1. creare una banca dati contenente tutte le informazioni riguardanti le persone non autosufficienti presenti sul territorio, affinché gli operatori coinvolti possano dare una risposta migliore alle esigenze dei cittadini in difficoltà;

2. garantire ai soggetti non autosufficienti la presa in carico globale mediante piani individualizzati di aiuto alla persona realizzati in regime di integrazione socio-sanitaria, ottemperando alla normativa regionale di riferimento;
3. incrementare le risorse destinate a sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie già previste dal Piano di Zona finanziamento anno 2011;
4. mantenere e recuperare, per quanto possibile, le capacità fisiche, cognitive, relazionali e dell'autonomia personale del soggetto non autosufficiente.

Destinatari

I destinatari sono le persone in condizione di non autosufficienza ai sensi della legge Regionale n. 20 del 23 novembre 2006 e della Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n. 601 del 31 luglio 2007; in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE) non superiore ad € 14.000,00

La ripartizione del Fondo Regionale per la non autosufficienza anno 2011, assegnato al Distretto socio-sanitario RI 4, con D.G.R. n. 561 del 25/11/2011, ammontante ad € 92.553,62, verrà utilizzato per la realizzazione di interventi personalizzati di aiuto alla persona di cui all'art. 6 della L.R. 20/2006.

Modalità di realizzazione piano di intervento individualizzato e risorse impiegate

La realizzazione del Piano individualizzato di aiuto alla persona prevede l'attivazione e l'impiego dei servizi territoriali sociali e sanitari, ognuno per la propria competenza, che vengono coinvolti nella gestione del Fondo, a tal proposito i soggetti coinvolti sono l'utente ed i familiari.

L'unità valutativa (U.V.T.)

L'Unità valutativa territoriale (U.V.T.), è composta da :

- Responsabile del CAD,
- Caposala,
- Assistente Sociale del Distretto Asl,
- M.M.G.,
- P.L.S.,
- Medici Specialisti (da coinvolgere a seconda della natura del bisogno della persona non autosufficiente),
- equipe professionale Comunale preposta composta da :
 - Assistente Sociale dott. Cesarini,
 - Educatore Professionale dott.ssa Gatti,
 - Psicologa dott.ssa Colle.

Ubicazione

Il punto unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie è individuato dalla Asl di riferimento e opererà in sinergia con L'Equipe professionale Comunale. La realizzazione dell'intervento tipo è di seguito riportata :

Fasi dell'intervento

I FASE

La prima fase è caratterizzata dalla richiesta di intervento effettuata dall'utente, da familiari o da Enti esterni e prevede l'inoltro dell'attivazione del piano individualizzato.

I soggetti coinvolti sono : l'utente e l'U.V.T..

II FASE

La seconda fase prevede la valutazione dei requisiti tecnici ovvero l'accertamento della condizione di non autosufficienza, e la conseguente progettazione del piano di intervento personalizzato, (la graduatoria degli aventi diritto agli interventi verrà stilata dagli operatori dell'U.V.T. Il soggetto coinvolto è l'U.V.T..

III FASE

La terza fase prevede la valutazione dei requisiti economici ovvero l'accertamento della condizione economica ai sensi della D.G.R. 601/2007. I soggetti coinvolti sono gli operatori sociali comunali.

IV FASE

La quarta fase è la presa in carico dell'utente, i soggetti coinvolti sono l'utente e l'U.V.T..

V FASE

La quinta fase è l'attivazione e realizzazione degli interventi definiti nel piano di intervento personalizzato. Il soggetto coinvolto è l'U.V.T..

VI FASE

La settima ed ultima fase consiste nel valutare il grado di conseguimento degli obiettivi modificando o integrando il piano di intervento qualora se ne ravvisasse la necessità. In questa fase son coinvolti l'utente, i familiari e l'U.V.T..

Forme di raccordo con le aziende usl e gli altri soggetti pubblici e privati

Protocollo d'intesa, protocolli operativi, conferenze di concertazione.

Budget finanziario Regionale

L'importo economico spettante al Distretto Socio-Sanitario Ri4, come riportato dalla D.G.R. n.561 del 25/11/2011, ammonta ad € 92.553,62

Verranno così suddivisi :

- L'88% per gli specifici interventi di aiuto alla persona attraverso forme di assistenza domiciliare gestiti in forma diretta ed indiretta. Programmi di aiuto alla persona mediante piani personalizzati d'intervento.
- Il 2% per spese di gestione del progetto
- Il 10% per gli interventi economici straordinari

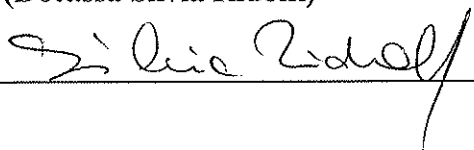
Durata del Progetto

12 mesi

Gli strumenti per la valutazione

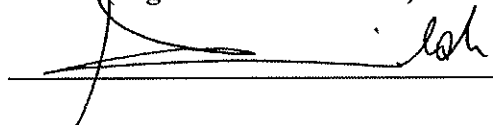
Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti mediante schede di valutazione predisposte dall'Equipe Comunale unitamente a quella Sanitaria

**IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO DI PIANO
(Dott.ssa Silvia Ridolfi)**



IL PRESIDENTE

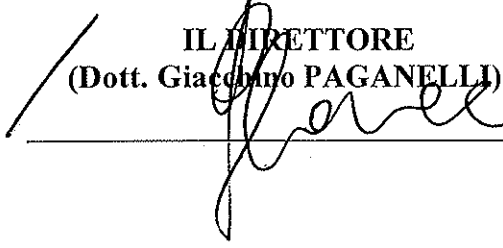
(Ing. Carmine Rinaldi)

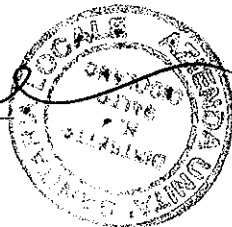


Per condivisione

Ausl Rieti – Distretto sociosanitario n. 4 Salto Cicolano

**IL DIRETTORE
(Dott. Giacomo PAGANELLI)**





Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

F.to IL SEGRETARIO
D.ssa Silvia RIDOLFI

F.to IL PRESIDENTE
Ing. Carmine RINALDI

Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Settore Amm.vo
F.to D.ssa Ridolfi Silvia

Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del Settore Fin.rio
F.to Rag. De Angelis Mirella

PUBBLICAZIONE E SPEDIZIONE DELL'ATTO

Si attesta che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio della Comunita' Montana dal 15.12.2011 al 29.12.2011 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO
D.ssa RIDOLFI Silvia

Li _____

COPIA CONFORME
è copia conforme all'originale, si rilascia per uso ufficio

Li 15.12.2011



IL SEGRETARIO
D.ssa Silvia RIDOLFI

Silvia Ridolfi

La presente deliberazione è stata comunicata ai 20 Consiglieri con nota n° 2670 del 14.12.2011. La stessa è divenuta esecutiva ai sensi del D.L.vo 267/2000 il 28.11.2011.

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.L.vo 267/2000)
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.L.vo 267/2000)
- in quanto confermata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Consiglio (art. 127, comma 2, D.L.vo 267/2000)

Li _____

IL SEGRETARIO

Sottoposta al controllo eventuale
Ai sensi del T.U. D.Lvo n° 267/2000

- per iniziativa della Giunta Comunitaria (art. 17, comma 34)
- per richiesta dei Consiglieri (art. 17, comma 38)

IL SEGRETARIO
f.to _____